



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 1728

Seduta del 10/06/2019

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Silvia Piani

Oggetto

MISURA "BONUS BEBE": MODIFICHE ALLA D.G.R. 4152/2015 IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO – SEZIONE LAVORO N. 463/2019

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Claudia Moneta

Il Dirigente Clara Sabatini

L'atto si compone di 6 pagine

di cui / pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTE:

- la l. r. 6 dicembre 1999, n. 23 “Politiche regionali per la famiglia”;
- la l. r. 14 dicembre 2014, n. 34 “Politiche regionali per i minori”;
- la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale” ed in particolare l’articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;

RICHIAMATI:

- la D.G.R. 8 ottobre 2015, n. 4152 “Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure a sostegno della famiglia per favorire il benessere e l’inclusione sociale”, che, ravvisata la necessità di intervenire in maniera incisiva a favore della famiglia e dei suoi componenti fragili:
 - istituisce, tra l’altro, la misura “Bonus Bebè” per sostenere la famiglia nel percorso di crescita del bambino, prevedendo a favore delle famiglie con bambini nati nel periodo 8.10.2015 – 31.12.2015 un voucher una tantum di 800 euro per i secondi nati e 1000 euro dal terzo figlio in poi;
 - prevede, tra i requisiti per l’accesso al beneficio, la residenza continuativa in Regione Lombardia da almeno 5 anni di entrambi i genitori;
 - stabilisce una dotazione finanziaria pari a 3.000.000,00 euro;
- il decreto 27 ottobre 2015, n. 8913 “Determinazioni per l’attuazione della D.G.R. 4152/2015 in relazione al Bonus Bebè per sostenere la famiglia nel percorso di crescita del bambino” recante le indicazioni operative per il riconoscimento del bonus;
- il decreto 31 ottobre 2016, n. 10888 “Rideterminazioni delle assegnazioni delle risorse alle ATS per l’attuazione della misura Bonus Bebè di cui alla D.G.R. 4152/2015 - integrazione delle assegnazioni per l’ATS di Bergamo e per l’ATS della Montagna” che evidenzia, alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande, una spesa pari a 2.528.000 euro rispetto allo stanziamento della D.G.R. 4152/2015;

DATO ATTO che:

- con ricorso depositato in data 22 dicembre 2015, APN - Avvocati Per Niente Onlus e ASGI - Associazione Studi Giuridici sull’Immigrazione hanno convenuto in giudizio la Regione Lombardia per l’accertamento, tra l’altro, del carattere discriminatorio della summenzionata D.G.R. 4152/2015 nei confronti dei cittadini



Regione Lombardia

LA GIUNTA

stranieri nella parte in cui prevede, per l'accesso al Bonus Bebè regionale, il requisito di cinque anni continuativi di residenza nella Regione Lombardia di entrambi i genitori del nuovo nato;

- il Tribunale Ordinario di Milano – sezione lavoro, con sentenza n. 14116/2016, ha rigettato il suddetto ricorso, in quanto l'iniziativa regionale rappresenta *“una forma di iniziativa straordinaria di sostegno alle famiglie”* e che pertanto *“debba riconoscersi alla Regione la possibilità di limitare la platea dei destinatari ben può Regione Lombardia limitare la platea dei destinatari allorquando detto intervento straordinario debba essere contemperato con gli stretti vincoli di bilancio”*;
- la Corte d'Appello di Milano - sezione lavoro, con sentenza n. 463/2019 pubblicata il 14/05/2019, in parziale riforma dell'ordinanza dell'11 marzo 2016 del Tribunale di Milano, ha dichiarato il carattere discriminatorio della D.G.R. 4152/2015 nella parte in cui prevede *“ai fini dell'accesso al c.d. Bonus Bebè regionale, il requisito dei cinque anni continuativi di residenza nella Regione Lombardia di entrambi i genitori del nuovo nato”* e *“ordina a Regione Lombardia di modificare la delibera, prevedendo l'abolizione del suddetto requisito; (...) di riaprire i termini per la presentazione delle domande, consentendo la presentazione delle stesse anche ai nuovi soggetti che, in relazione al medesimo periodo, abbiano acquisito il diritto in base alla modifica del requisito”*;

VALUTATO pertanto necessario dare esecuzione alla pronuncia della Corte d'Appello di Milano, prevedendo:

- la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per l'accesso alla misura “Bonus Bebè” per un periodo non inferiore a tre mesi;
- l'introduzione del requisito, ai fini dell'accesso alla misura, della residenza in Lombardia da almeno 5 anni continuativi maturati al 29 febbraio 2016 per almeno un genitore del nuovo nato in sostituzione del requisito dei cinque anni continuativi di residenza nella Regione Lombardia per entrambi i genitori, fatti salvi tutti gli altri criteri di accesso originariamente previsti, ossia:
 - l'esercizio della responsabilità genitoriale sul bambino al 29 febbraio 2016;
 - la nascita del bambino per cui è richiesto il bonus nel periodo compreso tra l'8 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2015;
 - il possesso di attestazione ISEE, in corso di validità per il periodo di riferimento e rilasciata ai sensi del DPCM N. 159/2013, non superiore a € 30.000,00;

STABILITO di destinare all'attuazione dell'iniziativa un importo pari ad euro



Regione Lombardia

LA GIUNTA

471.200,00, quale differenza tra lo stanziamento originario previsto dalla D.G.R. 4152/2015 e gli importi già erogati ai destinatari della misura per il tramite delle ATS, a valere sul capitolo 12.05.104.7799 del bilancio pluriennale 2019-2021 – esercizio 2019, fatta salva la possibilità di integrare lo stanziamento con ulteriori importi che dovessero rendersi necessari in esito all'istruttoria delle domande ammissibili, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del capitolo;

CONSIDERATO di avvalersi, quali intermediari per l'istruttoria delle domande e l'erogazione del contributo spettante ai cittadini, delle Agenzie di tutela della salute – ATS, prevedendo che quanto da riconoscere a favore dei destinatari finali sarà liquidato a ciascuna ATS a chiusura della misura, fermo restando in ogni caso il tetto complessivo delle risorse destinate all'iniziativa;

RITENUTO di demandare a specifici provvedimenti della Direzione competente l'attuazione del presente provvedimento, con particolare riguardo alla definizione delle modalità e dei termini per la presentazione della domanda e agli adempimenti in tema di privacy;

PRECISATO che la presente misura non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i destinatari finali sono solo persone fisiche e gli intermediari per la gestione della misura compresa la gestione delle risorse sono soggetti pubblici locali (Agenzie di tutela della salute – ATS);

VISTI gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

RITENUTO di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it – Sezione bandi – in attuazione del D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della Giunta Regionale;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERA

1. di dare esecuzione alla pronuncia della Corte d'Appello di Milano, sezione lavoro - sentenza n. 463/2019, prevedendo:
 - la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per l'accesso alla misura "Bonus Bebè" per un periodo comunque non inferiore a tre mesi;
 - l'introduzione del requisito, ai fini dell'accesso alla misura, della residenza in Lombardia da almeno 5 anni continuativi maturati al 29 febbraio 2016 per almeno un genitore del nuovo nato in sostituzione del requisito dei cinque anni continuativi di residenza nella Regione Lombardia di entrambi i genitori, fatti salvi tutti gli altri criteri di accesso originariamente previsti, ossia:
 - l'esercizio della responsabilità genitoriale sul bambino al 29 febbraio 2016;
 - la nascita del bambino per cui è richiesto il bonus nel periodo compreso tra l'8 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2015;
 - il possesso di attestazione ISEE, in corso di validità nel periodo di riferimento e rilasciata ai sensi del DPCM N. 159/2013, non superiore a € 30.000,00;
2. di destinare all'attuazione dell'iniziativa un importo pari ad euro 471.200,00 quale differenza tra lo stanziamento originario previsto dalla D.G.R. 4152/2015 e gli importi già erogati ai destinatari della misura per il tramite delle ATS, a valere sul capitolo 12.05.104.7799 del bilancio pluriennale 2019-2021 – esercizio 2019, fatta salva la possibilità di integrare lo stanziamento con ulteriori importi che dovessero rendersi in esito all'istruttoria delle domande ammissibili, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del capitolo;
3. di avvalersi, quali intermediari per l'istruttoria delle domande e l'erogazione del contributo spettante ai cittadini, delle Agenzie di tutela della salute – ATS, prevedendo che quanto da riconoscere a favore dei destinatari finali sarà liquidato a ciascuna ATS a chiusura della misura, fermo restando in ogni caso il tetto complessivo delle risorse destinate all'iniziativa;
4. di demandare a specifici provvedimenti della Direzione competente l'attuazione del presente provvedimento, con particolare riguardo alla definizione delle modalità e dei termini per la presentazione della domanda e agli adempimenti in tema di privacy;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it – Sezione bandi – in attuazione del D.Lgs. n. 33/2013.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge